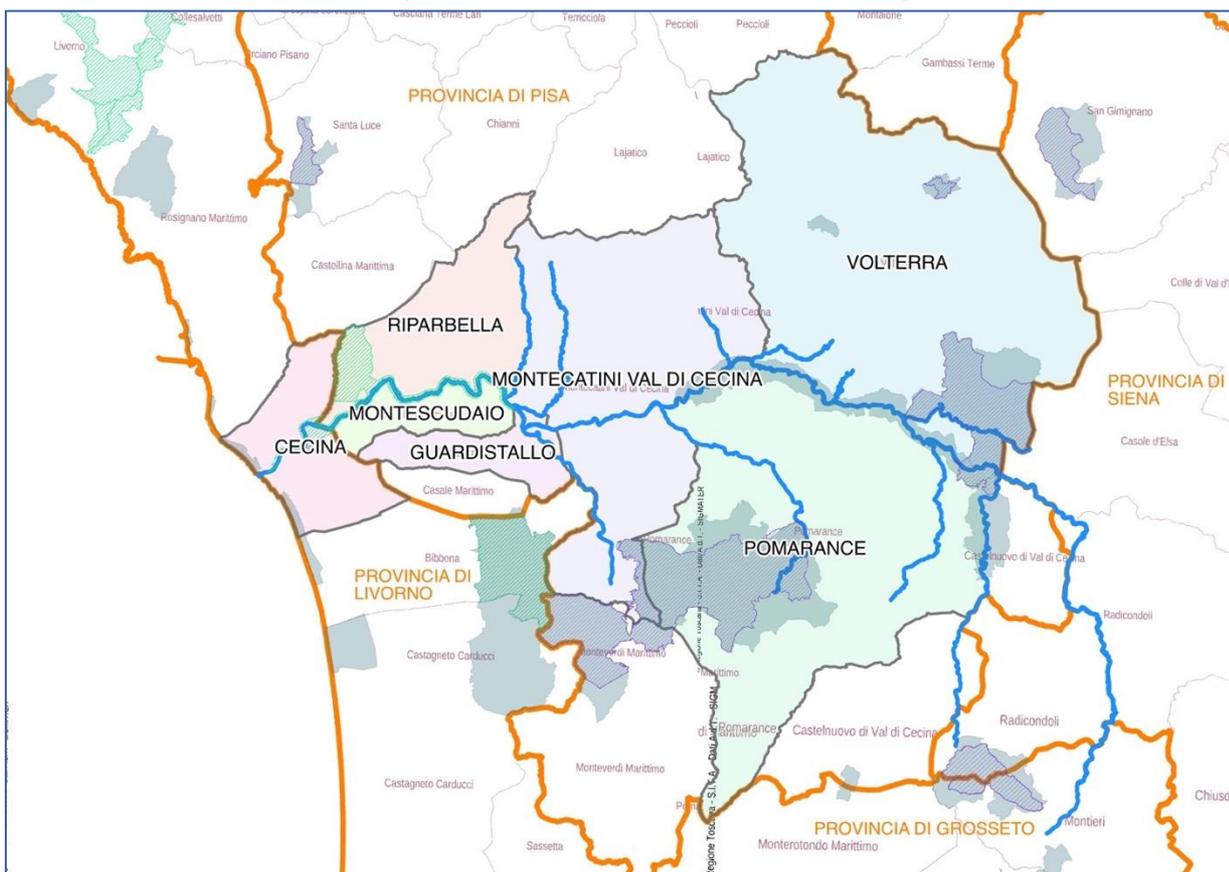




Bando per la promozione dei Contratti di Fiume in Toscana triennio 2019/2021



CONTRATTO DI FIUME CECINA Allegato B - Documento Strategico



Indice

<i>Componenti dell'Assemblea di Bacino che hanno contribuito alla redazione del Documento Strategico.....</i>	<i>3</i>
<i>Introduzione.....</i>	<i>4</i>
<i>Processo Di Costruzione Del Documento Strategico Del Contratto di Fiume Cecina.....</i>	<i>5</i>
<i>Scenario Ideale Condiviso.....</i>	<i>7</i>
<i>Strumenti Di Pianificazione e Programmazione.....</i>	<i>9</i>
QUADRO SINOTTICO: ASSI STRATEGICI - OBIETTIVI - AZIONI.....	11
ASSE STRATEGICO 1: <i>Governance</i> partecipata e coordinamento a scala di bacino per la realizzazione del Contratto di Fiume Cecina – dall'affluente Pavone alla Foce e il suo ampliamento fino alla Sorgente	12
ASSE STRATEGICO 2: Recuperare l'equilibrio quantitativo delle risorse idriche a scala di bacino	14
ASSE STRATEGICO 3: Garantire la qualità delle risorse idriche a scala di bacino	17
ASSE STRATEGICO 4: Ridurre la pericolosità idraulica e da dinamica morfologica in presenza di beni esposti	18
ASSE STRATEGICO 5: Ridurre la vulnerabilità del territorio	22
ASSE STRATEGICO 6: Promuovere il Turismo e la Fruizione sostenibile dell'area	24
ASSE STRATEGICO 7: Valorizzare il patrimonio naturalistico-ambientale	29
Asse Strategico 7. VALORIZZARE IL PATRIMONIO NATURALISTICO-AMBIENTALE.	30

Componenti dell'Assemblea di Bacino che hanno contribuito alla redazione del Documento Strategico¹

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE (Cristina Simoncini, Roberto Spicchi), COMUNE DI VOLTERRA (Davide Bettini, Alessandro Bonsignori), COMUNE DI CECINA (Antonio Giuseppe Costantino, Elena Pirrone, Michela Carrai, Daniela Ferrando, Fabio Carmignani), COMUNE DI RIPARBELLA (Monica Marraffa), COMUNE DI MONTECUDAIO (Landi Maurizio), COMUNE DI GUARDISTALLO (Sandro Ceccarelli), COMUNE DI POMARANCE (Nicola Fabiani), COMUNE DI MONTECATINI VAL DI CECINA (Yuri Sarpieri),

CONSORZIO DI BONIFICA 5 TOSCANA COSTA (Matteo Capelli, Michele Sicurani, Benvenuto Roberto), UNIONE MONTANA ALTA VAL DI CECINA (Massimiliano Amidei, Giacomo Pettorali), UNIONE COLLI MARITTIMI PISANI (Manolo Panicucci).

ASA SPA (Benucci Claudio, Marco Ruggiero), CONSORZIO TURISTICO VOLTERRA VALDICECINA (Claudia Bolognesi), CONSORZIO KONTIKI (Maurizio Biondo), CONFESERCENTI TOSCANA NORD (Marco Ricci), DISTRETTO RURALE DELLA VAL DI CECINA (Giacomo Berti, Giacomo Sanavio), CIA LIVORNO (Maurizio Viliani, Luca Calienno), CIA PISA (Giacomo Berti), CONFAGRICOLTURA PISA E LIVORNO (Daniele Di Fant), COLDIRETTI PISA E LIVORNO (Riccardo Picchi), CNA LIVORNO (Paolo Garzelli), ORDINE ARCHITETTI PISA (Teresa Arrighetti), ASS ROSIGNANO NEL CUORE (Ilaria Buresi), EARTH FRONT SRL (Edoardo Castorina, Flavio Cognini), ORDINE GEOLOGI TOSCANA (Roberto Corsini, Elena Crespi, Alessandro Danesi), SCUOLA INTERNAZIONALE DI ALTA FORMAZIONE – VOLTERRA (Giampiero Davide)

POLO TECNOLOGICO MAGONA (Vincenzo Argentieri, Paolo Rotelli), IRIS SAS (Maurizio Bacci), NEMO SRL (Leonardo Lombardi), GIAN SEZ VOLTERRA (Maurizio Becuzzi, Camerini Marino), CIRCOLO NAUTICO FOCE CECINA (Paolo Badino), COOPERATIVA INSIEME ONLUS (Andrea Bandinelli), MEDICINA DEMOCRATICA (Roberto Bertini, Maurizio Marchi), LEGAMBIENTE COSTA ETRUSCA (Angelo Ferrara), LEGAMBIENTE VOLTERRA (Francesco Taddei), FORNITURE NAUTICHE ITALIANE SRL (Fabio Farina), ASSOCIAZIONE PESCA SPORTIVA LA PERLA (Mirco Forli), ASD HELIOS (Francesca Gori), COOPERATIVA SOCIALE IL COSMO (Silvia Guarrini), MOVIMENTO AMBIENTALISTA CECINESE (Marco Incagli), LIPU SANTA LUCE (Silvia Mascagni), ASSOCIAZIONE CLUB 900 ASD (Daniele Mori), KITEWELL ASD - KITESURF E SPORT ACQUATICI (Achille Neri), REA Rosignano Energia Ambiente S.p.a. - Gruppo Retiambiente (Cecilia Paccianti), COMITATO RIFIUTI ZERO DI CECINA (Roberto Repeti), BAGNO GIRASOLE MARINA DI CECINA (Maria Lucia Vecchione), AZIENDA AGRICOLA DI ANNA CARTA (Anna Carta).

CITTADINI (Moreno Bartolini, Guido Blasi, Marco Bruch, Bruno Cheli, Federico Fabiani, Prof. Sandro Piazzini, Arch. Paolo Prat, ing. Sabrina Rossi, Giacomo Volterrani, dott. for Damiano Galeottii).

Altri soggetti che hanno partecipato agli incontri dell'Assemblea di Bacino: AIT (Lorenzo Maresca), SOLVAY SPA (Raffaele Calabrese de Feo, Katrien Van Damme)

SEGRETERIA TECNICA

¹ Tutti i componenti dell'Assemblea di Bacino: referenti Enti Istituzionali; referenti delle Pubbliche Assistenze, Associazioni e comitati locali; cittadini residenti che hanno risposto alla Manifestazione di Interesse a far parte del percorso partecipativo "Verso il Contratto di Fiume Cecina", pubblicata dal Comune di Cecina il 21 aprile 2020 e dal Comune di Volterra il 5 Ottobre 2020, che si sono riuniti negli incontri del 17 Novembre 2020; 15 Dicembre 2020; 17 Febbraio 2021; 5, 16 e 23 Marzo 2021 e successivi incontri di co progettazione del -9 luglio 2021, 15 luglio 2021, 14 settembre 2021, 16 settembre 2021, 21 settembre 2021.

CIRF (Laura Leone, Alexander Palummo), Comunità Interattive (Ludovica Ricottone, Sabine Gennai Schott, Sabrina de Cianni)

Introduzione

Il **Documento Strategico** riassume ed identifica, in un quadro sinottico, gli **Assi strategici**, gli **Obiettivi specifici** e le **Azioni** condivisi dall'Assemblea di Bacino "Verso il Contratto di Fiume Cecina" in coerenza con quanto indicato dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, che individua in questo documento, il testo che *"definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi di pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio"*².

Dal punto di vista metodologico, in linea con le indicazioni dell'Osservatorio Nazionale sui Contratti di Fiume, istituito dal MATTM³ nel novembre 2017, il **Documento Strategico** si articola in tre parti:

- *lo scenario tendenziale della pianificazione e programmazione incidente sul sub bacino fluviale*: sezione che rimanda ai documenti su scala europea (Direttive EU inerenti), di scala nazionale, regionale e locale, con i quali il Contratto di Fiume si dovrà interfacciare in coerenza con le politiche di bacino idrografico;
- *lo scenario di medio lungo termine del Contratto elaborato attraverso la partecipazione degli stakeholders*: sezione che descrive la visione strategica elaborata attraverso la partecipazione, ovvero analisi di scenario, uno strumento di programmazione multidisciplinare e multilivello degli investimenti e delle strategie in campo economico-sociale-ambientale, ma anche come strumento che simula situazioni di criticità per definire e sperimentare l'idoneità e la flessibilità dei sistemi e degli strumenti di risposta possibili, in modo tale da potenziarne le capacità (l'analisi di scenario è anche utile come strumento di comunicazione efficace e per massimizzare il coinvolgimento di differenti stakeholders nei processi decisionali, nella pianificazione e nell'attuazione di politiche di medio-lungo termine);
- *il quadro sinottico*: il punto di sintesi di quanto emerso dallo scenario tendenziale desunto dalla pianificazione strategica presente sul territorio e dall'analisi di scenario emergente dalla partecipazione. In sostanza, riporta una sintesi degli obiettivi specifici e delle azioni di medio lungo termine ovvero gli assi strategici del contratto (i cardini della strategia, ciò che si vuole tutelare-migliorare-valorizzare). Ogni asse strategico si articola in obiettivi specifici che rappresentano i passi intermedi sui quali concentrarsi per affrontare le sfide di lungo termine.

² Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente, ISPRA "Definizioni e Requisiti Qualitativi di base dei Contratti di Fiume, 12 marzo 2015.

³ Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il Documento Strategico è il testo di riferimento condiviso da Enti Istituzionali e soggetti non istituzionali che hanno sottoscritto il Contratto di Fiume Cecina e dei Programmi d'Azione triennali, che individueranno di volta in volta le azioni realizzabili nell'arco temporale dei tre anni anche sulla base del monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti.

Processo Di Costruzione Del Documento Strategico Del Contratto di Fiume Cecina

La costruzione del Documento Strategico del Contratto di Fiume Cecina da parte dei componenti dell'Assemblea di Bacino ha preso le mosse dalla loro conoscenza dei contenuti raccolti nei seguenti testi:

- a) il Documento di Intenti di avvio del percorso partecipativo che conteneva le criticità dell'area e gli obiettivi da raggiungere come condivisi dal Comitato dei Sottoscrittori e
- b) l'Analisi conoscitiva preliminare contenente una dettagliata analisi delle potenzialità e delle criticità dell'area e un dossier dei principali Piani e Programmi⁴.

Per facilitare l'integrazione progettuale degli obiettivi di pianificazione istituzionale settoriale fra loro e con quelli degli altri soggetti presenti all'Assemblea di Bacino, i partecipanti sono stati prima accompagnati attraverso una attività di *visioning* nella definizione e condivisione del loro scenario ideale del Fiume Cecina e dell'area verso cui tendere, svincolati, in questa fase di immaginario, dai limiti imposti da orizzonti temporali limitati e dalla valutazione delle risorse economiche disponibili. Hanno delineato e condiviso un unico modello di sviluppo ecosostenibile possibile per l'area, come dettagliato avanti, che tutela, salvaguarda, valorizza e promuove i valori ambientali, storici e culturali dell'area. In questo contesto i partecipanti hanno dato senso e significazione agli obiettivi individuati e alle azioni da mettere in campo per tendere alla realizzazione dello scenario auspicato. Hanno così superato le visioni settoriali ed integrato, in modo sinergico e sistemico, le azioni di intervento nelle loro strette interdipendenze attente alla complessità dell'area. In un processo quindi coerente, stringente e consequenziale hanno individuato gli assi strategici, gli obiettivi e le azioni strategiche da mettere in campo.

Di seguito vengono riportati gli esiti suddivisi come segue:⁵

- A) La Pianificazione Strategica presente sul territorio;
- B) Lo Scenario ideale condiviso;
- C) Elenco delle Azioni;

⁴ La Analisi Conoscitiva preliminare analizzata, condivisa ed integrata al primo incontro dell'assemblea di Bacino del 17 novembre 2020 costituisce l'Allegato A al Contratto di Fiume Cecina "Analisi conoscitiva definitiva"..

⁵ In coerenza con le indicazioni del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume.

D) Lo Scenario di Intervento riportato in un quadro sinottico di sintesi con indicazione degli Assi strategici - degli obiettivi individuati per ogni asse strategico e, per ciascun obiettivo, le azioni da mettere in campo sul lungo periodo per il raggiungimento dello scenario ideale, sintesi organica e coerente tra pianificazione strategica condivisa durante il percorso partecipativo e scenario ideale da raggiungere.

Prima di scendere nel dettaglio delle tre articolazioni sopra indicate, affida ad un prospetto di sintesi, le motivazioni e gli obiettivi del Documento di Intenti di avvio del percorso partecipativo "Verso il Contratto di Fiume della Val di Cecina" del quale il Documento Strategico rappresenta l'evoluzione.

Le motivazioni	Gli obiettivi generali
<p>Valorizzazione e miglioramento delle caratteristiche ambientali del fiume e del territorio circostante.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Tutela del paesaggio e dell'ecosistema fluviale. - Valorizzazione dei laghi di cava esistenti al fine di creare le condizioni favorevoli all'istituzione di un'area protetta per uccelli migratori riconosciuta a livello regionale.
<p>Riduzione e prevenzione del rischio alluvioni coerentemente a quanto previsto dal PGRA e con specifico riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzamento della capacità di risposta del territorio attraverso la "costruzione" della consapevolezza da parte delle istituzioni e delle comunità; - miglioramento dell'efficacia della comunicazione del rischio fra istituzioni e comunità, in fase previsionale e in corso d'evento, anche individuando azioni e strumenti comuni per la predisposizione di piani di comunicazione del rischio alluvioni alle comunità. 	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento dell'efficacia delle misure di prevenzione del rischio di alluvione, con particolare riferimento a quel che riguarda i tratti ad elevato rischio di esondazione. - Gestione di accumuli e sedimenti da effettuarsi sempre in ottica di bacino, e sulla base di un piano di gestione vegetazione e sedimenti da effettuarsi almeno a scala di intera asta fluviale. - Individuazione, insieme agli amministratori locali, degli strumenti necessari alla comprensione del rischio di alluvione sul proprio territorio e supporto alla loro diffusione alle comunità sia in fase previsionale che in corso di evento. - Miglioramento dell'efficacia della comunicazione alla cittadinanza dei contenuti dei Piani di Protezione Civile per lo sviluppo della consapevolezza del rischio. - Coinvolgimento delle scuole al fine di costruire dal basso la consapevolezza della comunità sia ai rischi legati a eventi meteorici intensi, sia alle specifiche caratteristiche ambientali di pregio del corso d'acqua.
<p>Conoscenza, potenziamento e disseminazione di buone pratiche di manutenzione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione di buone pratiche di manutenzione delle sponde e dell'alveo secondo

collaborativa con gli enti preposti alla gestione del fiume Cecina.	criteri e indirizzi condivisi da tutte le autorità competenti, anche ai fini di una partecipazione dei portatori di interesse nelle attività a ciò dedicate.
Miglioramento dello stato quali-quantitativo del corpo idrico superficiale e sotterraneo coerentemente agli obiettivi del Piano di Gestione delle Acque del Distretto.	- Miglioramento della gestione della risorsa idrica (acque superficiali e di falda).
Miglioramento della fruizione turistico-ambientale del Fiume Cecina e degli ambienti connessi (laghetti, rive, ecc...) amplificandone la vocazione di raccordo tra la Costa e la Collina degli Etruschi.	- Realizzazione di attrezzature e infrastrutture che favoriscano la fruizione turistica e la diffusione della cultura dell'acqua (totem informativo, piste ciclabili, chiosco per l'accoglienza, battello, ripristino di percorsi esistenti lungo il fiume e nelle adiacenze, creazione di specifici punti di osservazione lungo il fiume, ...). - Recupero e riqualificazione di aree in stato di abbandono al fine di creare adeguati spazi per la socialità e l'aggregazione. - Valorizzazione di edifici legati all'archeologia industriale.

Dalla identificazione delle motivazioni a promuovere il Contratto di Fiume Cecina scaturiscono i 3 ambiti tematici trasversali che sono stati approfonditi negli incontri del percorso partecipativo per garantire una visione ecosistemica ed integrata delle strategie, obiettivi ed azioni del Contratto di Fiume:

1. La gestione del rischio idraulico.
2. La gestione della risorsa idrica.
3. Valorizzazione e promozione del paesaggio⁶ e del sistema fluviale

Scenario Ideale Condiviso

Nella visione futura ideale del bacino, condivisa dall'Assemblea di Bacino, **il Fiume Cecina è individuato come elemento "unificatore" delle politiche di tutti i territori comunali che attraversa.** Le politiche pianificatorie delle singole amministrazioni comunali i cui territori si affacciano sul fiume, sono integrate, coordinate e quindi sinergiche. Il fiume sarà valorizzato grazie ad una maggiore interazione e comunicazione tra tutti gli attori.

⁶ Dalla Convenzione Europea del Paesaggio: "Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni; "Gestione dei paesaggi" indica le azioni volte, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali.

Il valore dell'acqua verrà riconosciuto come bene comune. Saranno individuate soluzioni che permettano di rendere sufficiente il **quantitativo** di risorsa idrica per i diversi usi, in primis quello potabile, poi per l'agricoltura e infine l'industria. Non ci saranno problemi di carenza idrica estiva, né conseguenti problemi per la fauna ittica. Ci sarà una convivenza sostenibile con le attività industriali presenti che prevedono l'utilizzo della risorsa (idropotabile e non), permettendo la ricarica del fiume. I comuni del bacino idrografico avranno messo a sistema gli studi idraulici del fiume che potranno essere usati come strumento di lavoro comune.

Per quanto riguarda la **qualità** della risorsa, l'acqua del rubinetto potrà essere bevuta da tutti perché buona. Ci saranno più depuratori o altre soluzioni tecnologiche per il riuso delle acque. Le risorse di ottima qualità saranno riservate ad usi idropotabili, mentre le risorse di minore qualità saranno impiegate per usi industriali. L'inquinamento sarà contrastato.

Sarà applicato **un approccio integrato** (direttiva UE), di carattere ambientale e di sicurezza, al fiume e dintorni. Sarà realizzato un piano integrato del rischio a scala di bacino, integrando gli aspetti ecosistemici con la **gestione del rischio** per programmare una strategia di assetto idrologico che asseconi il fiume. Sarà dunque ridato spazio al fiume per agevolare le sue dinamiche naturali, anche ricreando aree di laminazione dove il fiume potrebbe esondare in sinergia con gli agricoltori che coltivano vicino ai corsi d'acqua.

La **manutenzione della vegetazione** ripariale sarà effettuata con interventi mirati sulle diverse tratte del fiume in base alla loro vocazione – tratti più naturali e tratti più antropizzati - programmando i tagli sugli argini in funzione anche della conservazione della biodiversità. Saranno creati/mantenuti habitat di margine per favorire lo sviluppo di specie a rischio.

La gestione dei tagli boschivi sarà attuata in periodi opportuni e con interventi leggeri utile a garantire una copertura vegetale e la sopravvivenza degli habitat delle specie target.

Sarà disponibile una **rete di rilevamento** incrementata e funzionante anche sugli affluenti del fiume, così da monitorare efficientemente la portata e il rischio di piene. Sarà emersa compiutamente a livello della popolazione la **consapevolezza del rischio idraulico**.

La valle del Cecina sarà un mosaico in cui convivono i diversi usi del territorio (agricolo urbano naturale) e in cui convivono in sinergia gli attori con le loro attività.

Nella visione ideale il fiume sarà motore di **promozione turistica** del territorio durante tutto l'anno. Viene promosso un turismo dolce che valorizza al meglio la Val di Cecina nel rispetto delle sue risorse e bellezze naturali, storiche, culturali. Nelle comunità tutte, attraversate dal fiume Cecina, è cresciuta la consapevolezza della preziosa risorsa idrica e della necessità di un suo uso sostenibile ma è anche cresciuta la conoscenza e sensibilità verso il suo elevato valore e contributo alla salvaguardia della biodiversità. Il fiume, più vissuto e più rispettato, sarà protagonista di una **offerta turistica e culturale** consapevole della fragilità dell'ecosistema. Gli operatori turistici conosceranno il territorio e i percorsi da fare e gli abitanti considereranno il territorio come bene di tutti comprendendo il valore che il turismo sostenibile apporterà al territorio.

Saranno attivati investimenti su interventi per **l'accessibilità del fiume** – percorsi trekking, bike, canoa – facendo convivere gli aspetti naturalistici con le attività antropiche sportive ed escursionistiche. Saranno utilizzati **mezzi di fruizione** del fiume a impatto zero (veicoli elettrici,

nuove tecnologie). I siti per il turismo dolce saranno rinforzati. Le aziende agricole del territorio saranno valorizzate dal punto di vista turistico, saranno sviluppate attività di fattoria didattica per coinvolgere gli agricoltori insieme alle scuole.

Sarà messa in opera una valutazione dei **servizi ecosistemici**, con la possibilità di stimare i valori economici del **paesaggio rurale**. Sarà valutata la cura che chi coltiva la terra nelle adiacenze del fiume adotta in funzione alla sicurezza del fiume, riconoscendo questo lavoro come utile per il bene collettivo, dando contributi alle aziende.

Sarà stato incentivato un ritorno all'agricoltura e non ci sarà abbandono del territorio rurale dovuto alla mancanza di ritorno economico, tutti lavoreranno per una economia circolare (in linea con il distretto rurale che sarà diventato distretto biologico).

La naturalità del fiume sarà al centro, sarà valorizzata la tutela e la conservazione degli habitat delle specie target. Sarà istituito ufficialmente il **Parco Fluviale del fiume Cecina**. Sarà valorizzato il **corridoio fluviale** e il sistema di **aree protette** istituendo **l'area protetta del fiume Cecina**. Saranno coinvolte le associazioni del territorio anche per la difesa e lo sviluppo delle specie target, oggi sempre più rare. Ci sarà una **raccolta di nuovi dati aggiornati** e un incremento dei monitoraggi con sinergie con la ricerca scientifica per una azione di tutela delle specie target e dei loro habitat.

Strumenti Di Pianificazione e Programmazione

Di seguito, in sintesi, la ricognizione degli strumenti di pianificazione e programmazione presenti nel Sub-Bacino Idrografico del fiume Cecina che ha rilevato la progettualità strategica esistente sul territorio per poter creare connessioni sinergiche nelle fasi di costruzione del Contratto di Fiume del fiume Cecina. I Contratti di Fiume devono "essere coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento e per il territorio oggetto del Contratto di Fiume e, qualora necessario, possono contribuire ad integrare e riorientare la pianificazione locale e a migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata in conformità con gli obiettivi delle normative ambientali⁷. Il Contratto di fiume Cecina si inserisce così in un quadro di riferimento sinergico e permane contesto di riferimento rilevante per le future programmazioni e pianificazioni di area.

Gli strumenti di indirizzo, pianificazione, programmazione che interessano l'area e che sono stati utilizzati quali riferimento sia per la costruzione dello scenario che per l'individuazione delle azioni, sono riportati sinteticamente di seguito:

- Direttiva quadro "Acque" (2000/60/CE)
- Direttiva "Alluvioni" (2007/60/CE)
- Direttiva "Habitat" (1992/43/CE)
- Direttiva "Uccelli" (2009/147/CE)

⁷ Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente, ISPRA "Definizioni e Requisiti Qualitativi di base dei Contratti di Fiume", 12 Marzo 2015.

- Il Piano Di Gestione Delle Acque Del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale (PGA)
- Il Piano Di Gestione Del Rischio Di Alluvioni (PGRA) e stralcio per la UoM Toscana costa
- il Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) – parte frane
- Il Piano D'ambito Dell'Autorità Idrica Toscana (Pda)
- Il Piano Ambientale Energetico Regionale (Paer)
- il Piano di tutela delle acque (PTA) previsto dall'art. 121 del D.Lgs. 152/2006, di competenza regionale;
- il Piano di indirizzo territoriale (PIT) di cui all'art. 48 della LR 01/2005 con valenza di Piano paesaggistico, della Regione Toscana
- Il Piano Regionale Cave
- I Piani Di Gestione Delle Aree Protette
- Le Direttive Regionali Per La Manutenzione Dei Corsi D'acqua E Per La Promozione E Conservazione Dell'ecosistema Toscano (Dgrt 1315 Del 28 Ottobre 2019)
- il Piano Operativo Regionale di Protezione civile
- Le linee guida per la compilazione del Piano Comunale di protezione civile" approvate con Delibera G.R. Toscana n° 1040 del 25/11/2014, e le linee guida "Augustus" elaborate dal Servizio Pianificazione ad Attività Addestrative del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile
- I Piani comunali ed intercomunali di Protezione Civile:
 - a) Il piano intercomunale di protezione civile della Bassa val di Cecina (2018) tra i Comuni di Bibbona, Cast.to Carducci, Cecina, rosignano m.mo, per la gestione convenzionata dell'uo comune di protezione civile
 - b) Il piano intercomunale di protezione civile dei Colli Marittimi pisani (2017) tra i Comuni di Castellina m.ma, Riparbella, Montescudaio per la gestione convenzionata dell'uo comune di protezione civile
 - c) il Piano comunale di protezione civile del Comune di Volterra (2019)
 - d) il Piano comunale di protezione civile del Comune di Guardistallo (2019)
 - e) Il piano intercomunale di protezione civile della Unione Montana dell'Alta val di Cecina i Comuni di Montecatini val di Cecina, Pomarance e Monteverdi m.mo per la gestione convenzionata dell'uo comune di protezione civile (2018)
- La Legge Regionale 86/2016 Testo Unico Del Sistema Turistico Regionale
- La Strategia Di Sviluppo Locale 2014-2020 e in Val Di Cecina
- Il Programma del Distretto Rurale della Val di Cecina
- La Legge Regionale 65/2014 di Governo del Territorio
- Piani Strutturali Comunali:
 - Piano Strutturale Del Comune Di Cecina (in fase di redazione)
 - Piano Strutturale Intercomunale Comuni Di Riparbella – Monescudaio- Castellina Marittima (adottato)
 - Piano Strutturale Intercomunale Comuni Di Guardistallo – Montecatini Val Di Cecina (in fase di redazione)

- Piano Strutturale Intercomunale Pomarance. – Monteverdi m.mo (in fase di avvio del procedimento)
- Piano Strutturale Intercomunale Volterra – Castellina Marittima (in fase di avvio del procedimento)

QUADRO SINOTTICO: ASSI STRATEGICI - OBIETTIVI - AZIONI

Gli obiettivi e le strategie condivise dai partecipanti, per raggiungere lo scenario futuro condiviso, sono stati raggruppati in ciascuno degli ambiti tematici individuati dal Documento di Intenti sottoscritto dal Comitato dei Promotori "Verso il Contratto di Fiume della val di Cecina": "Gestione della risorsa idrica", "Gestione del rischio idraulico", "Promozione e Valorizzazione del Paesaggio e dell'Ecosistema fluviale" e in un ambito trasversale a tutti gli ambiti tematici.

ASSI STRATEGICI	OBIETTIVI SPECIFICI
1. <i>Governance</i> partecipata e coordinamento a scala di bacino per la realizzazione del Contratto di Fiume Cecina – dall'affluente Pavone alla Foce e il suo ampliamento fino alla Sorgente	3 obiettivi specifici
2. Recuperare l'equilibrio quantitativo delle risorse idriche a scala di bacino	7 obiettivi specifici
3. Garantire la qualità delle risorse idriche a scala di bacino	4 obiettivi specifici
4. Ridurre la pericolosità idraulica e da dinamica morfologica in presenza di beni esposti	9 obiettivi specifici
5. Ridurre la vulnerabilità del territorio	5 obiettivi specifici
6. Promuovere il Turismo e la Fruizione sostenibile dell'area	11 obiettivi specifici
7. Valorizzare il patrimonio naturalistico-ambientale	9 obiettivi specifici

ASSE STRATEGICO 1: *Governance* partecipata e coordinamento a scala di bacino per la realizzazione del Contratto di Fiume Cecina – dall'affluente Pavone alla Foce e il suo ampliamento fino alla Sorgente⁸

Obiettivi specifici:

- 1.1. Coordinamento di tutti gli strumenti urbanistici comunali a livello di Bacino.
- 1.2. Condivisione delle informazioni tra i portatori di interesse dei territori comunali del Bacino.
- 1.3. Accrescere in tutti i territori comunali la consapevolezza dell'acqua come bene comune da tutelare e non sprecare.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CHE L'OBIETTIVO ATTUA/INTEGRA/INCLUDE:

Contratto di Fiume del fiume Cecina
Legge Regionale 10 novembre 2014 n. 65

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
1.1 Coordinamento di tutti gli strumenti urbanistici comunali a livello di Bacino.	1.1.1. Istituzione di un Tavolo interistituzionale con amministratori e tecnici per la concertazione urbanistico -pianificatoria dei Comuni attraversati dall'asta fluviale del Cecina. (vedi allegato C - Primo Programma di Azione. Azione 12)
	1.1.2. Concorrere e favorire la messa in atto delle azioni del Contratto di Fiume Cecina come condivise e raccolte nelle edizioni triennali del Programma di Azione con il ricorso, eventuale, alla integrazione di altri atti pianificatori e di programmazione specifici "Accordi di Programmazione Negoziata"; Intese istituzionali di programma, ai sensi dell'art. 2, c. 203, lettera a) della L. 662/96.
	1.1.3. Contribuire al riconoscimento dei contenuti del Contratto di Fiume Cecina all'interno delle strategie e dei Tavoli istituzionali regionali, provinciali e comunali.

⁸ Le azioni qui riportate, ad eccezione della 1.1.1. e della 1.3.1., non sono state approfondite durante gli incontri dell'Assemblea di Bacino, sono trasversali e riguardano i compiti e le attività degli organi di *governance* del Contratto. Per le azioni di questo asse strategico si rimanda agli articoli del Contratto di Fiume Cecina artt. 7, 8, 9,10 relativo agli organi della governance territoriale (Assemblea di Bacino, Comitato dei Sottoscrittori, Cabina di Regia e Segreteria Tecnica) per la realizzazione del Contratto di Fiume Cecina.

<p>1.2 Condivisione delle informazioni tra i portatori di interesse dei territori comunali del Bacino</p>	<p>1.2.1. Proseguire l'attività di realizzazione, monitoraggio e valutazione delle azioni condivise nelle edizioni triennali del Programma d'Azione con il coinvolgimento del territorio.</p>
	<p>1.2.2. <u>Coinvolgere gli altri Comuni compresi nel Bacino del Fiume Cecina, fino alla Sorgente (non ancora coinvolti nel Contratto di Fiume Cecina) nella realizzazione delle azioni condivise.</u></p>
	<p>1.2.3. Coinvolgere i soggetti economici imprenditoriali, le associazioni di categoria e le associazioni del territorio (non ancora coinvolti nel Contratto di Fiume Cecina) nella realizzazione delle azioni condivise.</p>
<p>1.3 Accrescere in tutti i territori comunali la consapevolezza dell'acqua come bene comune da tutelare e non sprecare.</p>	<p>1.3.1. Promuovere l'Assemblea di Bacino (organo di informazione e comunicazione previsto nel testo del Contratto di Fiume Cecina).</p>
	<p>1.3.2. Promuovere eventi partecipativi: passeggiate, Laboratori, Workshop per la costruzione dal basso, della consapevolezza legata ai valori dell'area e la diffusione e la comunicazione delle azioni previste dal Contratto di Fiume Cecina.</p>
	<p>1.3.3. Tavolo di lavoro congiunto intercomunale per una campagna permanente di educazione e formazione sull'uso della risorsa e del territorio (a cittadini, aziende, agricoltori, amministrazioni) (vedi allegato C - Primo Programma di Azione. Azione 1)</p>

ASSE STRATEGICO 2: Recuperare l'equilibrio quantitativo delle risorse idriche a scala di bacino

Obiettivi specifici:

- 2.1. Consentire un deflusso ecologico in tutti i periodi dell'anno e disporre di acqua sufficiente per i diversi usi nel rispetto delle priorità normative, ovvero uso potabile e poi per l'agricoltura e l'industria.
- 2.2. Definire modalità di convivenza sostenibile con le attività industriali presenti che prevedono l'utilizzo della risorsa (idropotabile e non), permettendo la ricarica del fiume.
- 2.3. Non alterare l'equilibrio morfologico del fiume Cecina.
- 2.4. Assecondare le tendenze evolutive del fiume Cecina.
- 2.5. Ampliare e sviluppare la conoscenza idrologico/idraulica a scala di bacino.
- 2.6. Valutare la sostenibilità ambientale e l'efficacia dell'invaso di Pian di Goro ed eventualmente individuare azioni di mitigazione.
- 2.7. Ottimizzare l'uso della risorsa idrica in tutti gli ambiti (agricolo, civile, industriale) e il riciclo di acqua uso industriale.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CHE L'OBIETTIVO ATTUA/INTEGRA/INCLUDE:

Direttiva quadro "Acque" (2000/60/CE)

Direttiva "Alluvioni" (2007/60/CE)

Il Piano Di Gestione Delle Acque Del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale (PGA)

Il Piano Di Gestione Del Rischio Di Alluvioni (PGRA) e stralcio per la UoM Toscana costa

Il Piano D'ambito Dell'Autorità Idrica Toscana (Pda)

Il Piano Ambientale Energetico Regionale (Paer)

il Piano di tutela delle acque (PTA) previsto dall'art. 121 del D.Lgs. 152/2006, di competenza regionale;

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
2.1. Consentire un deflusso ecologico in tutti i periodi dell'anno e disporre di acqua sufficiente per i diversi usi nel rispetto delle priorità normative, ovvero uso potabile e poi per l'agricoltura e l'industria.	

<p>2.2. Definire modalità di convivenza sostenibile con le attività industriali presenti che prevedono l'utilizzo della risorsa (idropotabile e non), permettendo la ricarica del fiume.</p>	
<p>2.3. Non alterare l'equilibrio morfologico del fiume Cecina.</p>	<p>2.3.1 Valutare la rimozione degli sbarramenti alla Steccaia per permettere la continuità al deflusso in periodi di morbida o, in alternativa, valutare la realizzazione di scala di risalita per le anguille (vedi 4.6.1.).</p>
<p>2.4. Assecondare le tendenze evolutive del fiume Cecina.</p>	
<p>2.5. Ampliare e sviluppare la conoscenza idrologico/idraulica a scala di bacino.</p>	<p>2.5.1. Insediamiento di un tavolo di coordinamento con tutti i portatori di interesse per le seguenti Richieste alla Regione Toscana: 1)per la messa a sistema degli studi esistenti sui prelievi e consumi idrici per la messa a sistema degli studi esistenti sui prelievi e consumi idrici effettuati da tutti gli attori (idropotabile, agricolo, industria). 2)Per una maggiore diffusione della conoscenza sulla rete di monitoraggio 3) sull'avanzamento del progetto di bacino pilota (vedi allegato C - Primo Programma di Azione. Azione 7)</p> <p>2.5.2. Realizzare uno studio per la quantificazione del consumo aggregato agricolo della risorsa idrica.</p> <p>2.5.3. Confronto sull'effettiva disponibilità di acqua della Steccaia (acquifero M) e realizzazione di uno studio qualitativo dell'acquifero. (vedi allegato C - Primo Programma di Azione. Azione 6)</p> <p>2.5.4. Valutazione delle aree di laminazione a scala di bacino per agevolare l'incremento della infiltrazione delle acque in falda in periodo di morbida.</p> <p>2.5.5. Installazione di ulteriori punti di monitoraggio sugli affluenti di maggior portata, al fine di individuare in anticipo eventuali criticità legate a eventi meteorici estremi e</p>

	<p>valutazione del possibile utilizzo delle diverse centraline meteo private localizzate nel bacino stesso dopo averle censite e certificate inserendole in rete (vedi 5.2.2.)</p>
<p>2.6. Valutare la sostenibilità ambientale e l'efficacia dell'invaso di Pian di Goro e individuare azioni di mitigazione.</p>	<p>2.5.7. Installazione di misuratori di portata per il monitoraggio dei prelievi industriali superficiali operati al fine anche di una migliore analisi del bilancio idrico del bacino in Località Steccaia (vedi 5.2.3.).</p> <p>2.6.1. Inserire un approccio di natura olistica nello studio per la progettazione preliminare dell'invaso di Pian di Goro (studio già in fase progettuale da parte di ASA) recependo quanto emerso durante l'workshop realizzato durante il processo partecipativo, tenutosi il 10 febbraio 2021 sulle conseguenze sull'equilibrio geomorfologico del fiume. (vedi allegato C - Primo Programma di Azione. Azione 8)</p>
<p>2.7. Ottimizzare l'uso della risorsa idrica in tutti gli ambiti (agricolo, civile, industriale) ed il riciclo di acqua uso industriale.</p>	<p>2.7.1. Studio di fattibilità del riuso di acque reflue depurate per l'uso irriguo in agricoltura, industria, giardini, da attuare soprattutto nella media ed alta Val di Cecina. (vedi allegato C - Primo Programma di Azione. Azione 9)</p> <p>2.7.2. Studio di fattibilità per la raccolta ed il riuso di acque piovane nel territorio urbanizzato ed attivazione Sistemi di Drenaggio Urbano Sostenibile (SUDS) (vedi allegato C - Primo Programma di Azione. Azione 10)</p> <p>2.7.3. Realizzazione di una ricerca nell'area territoriale di Volterra sulle potenzialità rappresentate dal recupero dei canali sotterranei e dei pozzi urbani per il riuso delle acque piovane</p> <p>2.7.4. Studio per la definizione di piani colturali o colture adatte a perseguire la riduzione di CO2 nell'ambiente e a ridotti consumi idrici - Coinvolgimento della Regione per piano agricolo per individuare/pianificare le colture prevalenti e le effettive necessità</p>

ASSE STRATEGICO 3: Garantire la qualità delle risorse idriche a scala di bacino

Obiettivi specifici:

- 3.1. Ridurre l'inquinamento delle acque.
- 3.2. Migliorare la qualità della risorsa idropotabile.
- 3.3. Destinare l'acqua di buona qualità in modo prioritario all'uso idropotabile.
- 3.4. Proseguire nelle azioni di miglioramento della depurazione delle acque.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CHE L'OBIETTIVO ATTUA/INTEGRA/INCLUDE:

Direttiva quadro "Acque" (2000/60/CE)

Il Piano Di Gestione Delle Acque Del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale (PGA)

Il Piano D'ambito Dell'Autorità Idrica Toscana (Pda)

Il Piano Ambientale Energetico Regionale (Paer)

il Piano di tutela delle acque (PTA) previsto dall'art. 121 del D.Lgs. 152/2006, di competenza regionale;

I Piani Di Gestione Delle Aree Protette

3.1. Ridurre l'inquinamento delle acque.	3.1.1. Realizzazione del progetto " <i>Adaptive Guardian Technology</i> " per la raccolta dei rifiuti e delle microplastiche nel fiume tramite predisposizione di un'isola galleggiante alimentata da energia fotovoltaica e loro recupero
	3.1.2. Verifica della attuazione della messa in sicurezza dell'area contaminata da mercurio nella zona Canova in Alta Val di Cecina.
	3.1.3. Bonifica dell'area contaminata da mercurio nella zona Canova in Alta Val di Cecina.
3.2. Migliorare la qualità della risorsa idropotabile.	3.2.1. Caratterizzazione idrochimica del medio-alto bacino del F. Cecina – Richiesta di prevedere un maggior dettaglio nel monitoraggio ARPAT e revisione corpi idrici per d.lgs. 152/06.
3.3. Destinare l'acqua di buona qualità in modo prioritario all'uso idropotabile.	

3.4. Proseguire nelle azioni di miglioramento della depurazione delle acque.	3.4.1. Diffusione del report di avanzamento delle azioni per il miglioramento acque di depurazione che sta portando avanti l'Autorità Idrica Toscana in attuazione dell'Accordo di programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche nel bacino pilota del fiume Cecina sottoscritto il 31 luglio 2015.
--	--

ASSE STRATEGICO 4: Ridurre la pericolosità idraulica e da dinamica morfologica in presenza di beni esposti

Obiettivi specifici:

- 4.1. Superare la logica degli interventi puntuali e definire ogni azione sul corso d'acqua a scala di bacino attraverso una progettazione integrata che contempli tutte le funzioni e affronti in modo congiunto le problematiche del fiume.
- 4.2. Ridurre il rischio idraulico seguendo un approccio integrato nella gestione e pianificazione delle aree perifluviali, valutando di lasciare spazio al fiume nelle aree non antropizzate.
- 4.3. Ridurre i picchi di piena a valle e nelle aree antropizzate rallentando la velocità della corrente a monte e nelle aree più naturali, favorendo il ripristino di aree di laminazione.
- 4.4. Coinvolgere gli agricoltori frontisti nella strategia di riduzione del rischio, valutando anche politiche di indennizzo.
- 4.5. Attivare la riqualificazione fluviale degli affluenti restituendo loro maggior capacità di ritenzione idraulica.
- 4.6. Effettuare interventi di riduzione del rischio idraulico con il ricorso all'ingegneria naturalistica (interventi puntuali), laddove non siano possibili interventi su scala di bacino (vedi 4.1.)
- 4.7. Adottare buone pratiche di manutenzione sostenibile della vegetazione e dei sedimenti
- 4.8. Realizzare campagne di informazione e divulgazione di buone pratiche in agricoltura e in generale sulla gestione del reticolo
- 4.9. Ridurre il rischio frane e la fragilità del territorio nelle aree antropizzate, privilegiando il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CHE L'OBIETTIVO ATTUA/INTEGRA/INCLUDE:

Direttiva quadro "Acque" (2000/60/CE)

Direttiva "Alluvioni" (2007/60/CE)

Direttiva "Habitat" (1992/43/CE)

Direttiva "Uccelli" (2009/147/CE)

Il Piano Di Gestione Del Rischio Di Alluvioni (PGRA) e stralcio per la UoM Toscana costa

<p>il Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) – parte frane Il Piano Ambientale Energetico Regionale (Paer) il Piano di tutela delle acque (PTA) previsto dall’art. 121 del D.Lgs. 152/2006, di competenza regionale; il Piano di indirizzo territoriale (PIT) di cui all’art. 48 della LR 01/2005 con valenza di Piano paesaggistico, della Regione Toscana Il Piano Regionale Cave Il Piano di Gestione del SIC – SIR da Berignone a Ponteginori e delle aree naturali protette lungo l’asta del fiume Le Direttive Regionali Per La Manutenzione Dei Corsi D’acqua E Per La Promozione E Conservazione Dell’ecosistema Toscano (Dgrt 1315 Del 28 Ottobre 2019) Il Programma del Distretto Rurale della Val di Cecina I Piani Strutturali Comunali o intercomunali</p>	
OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
4.1. Superare la logica degli interventi puntuali e definire ogni azione sul corso d’acqua a scala di bacino, attraverso una progettazione integrata che contempli tutte le funzioni e affronti in modo congiunto le problematiche del fiume.	4.1.1. Realizzazione di un tavolo interistituzionale per individuare in maniera coordinata gli strumenti necessari e dare indicazioni alla Autorità di Bacino per la costruzione di un piano integrato di gestione del sistema fluviale (gestione del rischio, ambiente, quantità di acqua, biodiversità, mondo agricolo) (vedi allegato C - Primo Programma di Azione. Azione 14)
4.2. Ridurre il rischio idraulico seguendo un approccio integrato nella gestione e pianificazione delle aree perifluviali, valutando di lasciare-spazio al fiume nelle aree non antropizzate.	4.2.1. Organizzazione di un workshop che metta a confronto i Contratti di fiume attivi in Toscana per sviluppare una unica proposta alla Regione per un cambiamento di approccio nella gestione e nella riduzione del rischio salvaguardano la biodiversità e valorizzando la a vegetazione ripariale.
4.3. Ridurre i picchi di piena a valle e nelle aree antropizzate rallentando la velocità della corrente a monte e nelle aree più naturali, favorendo il ripristino di aree di laminazione.	

<p>4.4. Coinvolgere gli agricoltori frontisti nella strategia di riduzione del rischio, valutando anche politiche di indennizzo.</p>	<p>4.4.1. Insediare un Tavolo di Lavoro fra istituzioni, agricoltori e altri stakeholder interessati per la sensibilizzazione ed individuazione di aree agricole nelle fasce di rispetto al fiume da lasciare incolte per consentirne la funzione ecologica (servizi ecologici, area di laminazione) ed eventualmente per rendere possibile la continuità degli itinerari di mobilità dolce lungo il fiume, a fronte di misure di indennizzo degli agricoltori.</p> <p>4.4.2. Sviluppare proposte per la gestione delle fasce ripariali da inserire nel Piano di Sviluppo Rurale.</p> <p>4.4.3. Sviluppare con gli agricoltori, progetti pilota sulla rete ecologica, mantenimento di siepi, gestione del reticolo minore.</p>
<p>4.5. Riqualficazione fluviale degli affluenti restituendo loro maggior capacità di ritenzione idraulica.</p>	
<p>4.6. Effettuare interventi di riduzione del rischio idraulico con il ricorso all' ingegneria naturalistica (interventi puntuali), laddove non siano possibili interventi su scala di bacino (vedi 4.1.)</p>	<p>4.6.1 Valutare la rimozione degli sbarramenti alla Steccaia per permettere la continuità al deflusso in periodi di morbida o, in alternativa, valutare la realizzazione di scala di risalita per le anguille (vedi 2.3.1.).</p>
<p>4.7. Adottare buone pratiche di manutenzione sostenibile della vegetazione e dei sedimenti.</p>	<p>4.7.1. Sviluppare lo studio degli ecosistemi ripariali di supporto agli interventi di gestione delle sponde (buone pratiche) con creazione di un database cartografico che riporti le fasce ripariali che mostrino: che cosa esiste (vegetazione che possa essere utile a chi si occupa manutenzione) (Vedi 7.1.1).</p> <p>4.7.2. Realizzare un piano di gestione della vegetazione delle fasce tampone boscate nel reticolo minore (vedi 7.2.1.)</p> <p>4.7.3. Realizzare un progetto pilota di manutenzione sul torrente Acquerta (dall' ANPIL si immette in zona laghetti a Montescudaio) -che recepisca le indicazioni dello studio realizzato</p>

	dal Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa sulla vegetazione e sui sedimenti come primo corso d'acqua da esaminare per l'azione 4.4.3.
4.8. Realizzare campagne di informazione e divulgazione di buone pratiche in agricoltura e in generale sulla gestione del reticolo.	4.8.1. Realizzare progetti pilota per l'attuazione di pratiche utili al mantenimento da parte degli agricoltori di fasce tampone con funzione di servizi ecosistemici lungo i corsi d'acqua e per pratiche di irrigazione sostenibile.
4.9. Ridurre il rischio frane e la fragilità del territorio nelle aree antropizzate, privilegiando il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica	

ASSE STRATEGICO 5: Ridurre la vulnerabilità del territorio

Obiettivi specifici:

- 5.1. Ampliare e sviluppare a conoscenza idrologico/idraulica a scala di bacino.
- 5.2. Migliorare il sistema di monitoraggio idraulico e pluviometrico lungo l'asta principale e gli affluenti.
- 5.3. Sensibilizzare e rendere consapevole la popolazione del rischio idrogeologico ed informare sui comportamenti da tenere.
- 5.4. Migliorare il coordinamento del sistema di gestione del rischio durante gli eventi di piena e rafforzare il coordinamento intercomunale dei Piani di Protezione civile.
- 5.5. Individuare strategie di convivenza del rischio.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CHE L'OBIETTIVO ATTUA/INTEGRA/INCLUDE:

Direttiva "Alluvioni" (2007/60/CE)

Il Piano Di Gestione Del Rischio Di Alluvioni (PGRA) e stralcio per la UoM Toscana costa

il Piano Operativo Regionale di Protezione civile

I Piani comunali ed intercomunali di Protezione Civile:

- f) Il piano intercomunale di protezione civile della Bassa val di Cecina (2018) tra i Comuni di Bibbona, Cast.to Carducci, Cecina, rosignano m.mo, per la gestione convenzionata dell'uo comune di protezione civile
- g) Il piano intercomunale di protezione civile dei Colli Marittimi pisani (2017) tra i Comuni di Castellina m.ma, Riparbella, Montescudaio per la gestione convenzionata dell'uo comune di protezione civile
- h) il Piano comunale di protezione civile del Comune di Volterra (2019)
- i) il Piano comunale di protezione civile del Comune di Guardistallo (2019)
- j) Il piano intercomunale di protezione civile della Unione Montana dell'Alta val di Cecina i Comuni di Montecatini val di Cecina, Pomarance e Monteverdi m.mo per la gestione convenzionata dell'uo comune di protezione civile (2018)

5.1. Ampliare e sviluppare la conoscenza idrologico/idraulica del territorio a scala di bacino.

5.1.1. Sviluppare raccomandazioni all'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale per il superamento delle criticità nel sistema di rilevazione per il Piano di Gestione delle Acque (PDGA) (vedi allegato C - Primo Programma di Azione. Azione 14)

5.1.2. Promuovere corsi di formazione per tecnici e operai di enti pubblici che si occupano della risorsa idrica, su materie di ecologia, botanica, ornitologia, conservazione della

	biodiversità, al fine di preparare e inserire professionalità naturalistiche in tutti i percorsi decisionali e operativi. (vedi allegato C - Primo Programma di Azione. Azione 1)
5.2. Migliorare il sistema di monitoraggio idraulico e pluviometrico lungo l'asta principale e gli affluenti.	5.2.1. Inserire nuovi rilevatori (dalla Steccaia alla Foce) nel sistema di monitoraggio regionale.
	5.2.2. Installazione di ulteriori punti di monitoraggio sugli affluenti di maggior portata, al fine di individuare in anticipo eventuali criticità legate a eventi meteorici estremi e valutazione del possibile utilizzo delle diverse centraline meteo private localizzate nel bacino stesso dopo averle censite e certificate inserendole in rete (vedi 2.5.5.).
	5.2.3. Installazione di misuratori di portata per il monitoraggio dei prelievi industriali superficiali operati al fine anche di una migliore analisi del bilancio idrico del bacino in Località Steccaia (vedi 2.5.7.).
5.3. Sensibilizzare e rendere consapevole la popolazione del rischio idrogeologico ed informare sui comportamenti da tenere.	5.3.1. Sviluppare un progetto di Citizen science per il monitoraggio delle acque con il coinvolgimento delle associazioni e delle scuole (anche come alternanza scuola- lavoro) (vedi anche 6.12.2.). (vedi anche 6.11.2.).
5.4. Migliorare il coordinamento del sistema di gestione del rischio durante gli eventi di piena e rafforzare il coordinamento intercomunale dei Piani di Protezione civile.	5.4.1. Insediare un Tavolo di coordinamento interistituzione e intercomunale fra gli enti addetti alla protezione civile per la gestione dell'allerta.
	5.4.2. Coordinamento nella comunicazione dell'allerta tra gli ambiti amministrativi lungo tutta l'asta del fiume.
5.5. Sviluppare strategie di convivenza della popolazione con il rischio.	

ASSE STRATEGICO 6: Promuovere il Turismo e la Fruizione sostenibile dell'area

Obiettivi specifici:

- 6.1. Sviluppare una promozione turistica sostenibile unitaria di tutta la Val di Cecina attraverso il coordinamento dei due Ambiti Turistici che vi operano: Costa degli Etruschi, Terre di Valdelsa Valdicecina.
- 6.2. Favorire presso gli operatori turistici locali una migliore conoscenza del territorio e delle sue possibilità di fruizione sostenibile.
- 6.3. Realizzare azioni che favoriscano un turismo consapevole.
- 6.4. Promuovere la conoscenza e la fruizione dei territori interni e del loro patrimonio paesaggistico: rurale, naturalistico, archeologico-industriale.
- 6.5. Recupero dell'ex area produttiva dei laghetti della Magona.
- 6.6. Favorire il turismo sostenibile e la sua destagionalizzazione.
- 6.7. Promuovere un turismo sportivo sostenibile delle aree naturali fluviali.
- 6.8. Valorizzare e connettere i sistemi di turismo lento e la mobilità dolce in val di Cecina.
- 6.9. Migliorare l'accessibilità dalla costa alle aree interne utilizzando una rete di mezzi pubblici a supporto della mobilità integrata.
- 6.10. Gestione dell'accessibilità al fiume nelle aree non antropizzate, ad elevato rischio esondazione e ad elevata fragilità ambientale, e messa in sicurezza della rete escursionistica.
- 6.11 Coinvolgimento dell'associazionismo e sua valorizzazione.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CHE L'OBIETTIVO ATTUA/INTEGRA/INCLUDE:

il Piano di indirizzo territoriale (PIT) di cui all'art. 48 della LR 01/2005 con valenza di Piano paesaggistico, della Regione Toscana
Piani Strutturali Comunali e Intercomunali
La Strategia Di Sviluppo Locale 2014-2020 e in Val Di Cecina
La Legge Regionale 86/2016 Testo Unico Del Sistema Turistico Regionale
Il Piano di Gestione del SIC – SIR da Berignone a Ponteginori e delle aree naturali protette lungo l'asta del fiume
Direttiva "Habitat" (1992/43/CE)
Direttiva "Uccelli" (2009/147/CE)
Il Programma del Distretto Rurale della Val di Cecina

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
<p>6.1. Sviluppare una promozione turistica sostenibile unitaria di tutta la Val di Cecina attraverso il coordinamento dei due Ambiti Turistici che vi operano: Costa degli Etruschi, Terre di Valdelsa Valdicecina.</p>	<p>6.1.1. Condividere uno strumento/modalità informativa che comunichi a turisti e cittadini una offerta unitaria del territorio della Val di Cecina, superando la frammentazione dei due ambiti turistici.</p> <p>6.1.2. Sviluppare una promozione turistica sostenibile unitaria di tutta la Val di Cecina coinvolgendo il mondo agricolo nella promozione e valorizzazione del territorio (vedi allegato C - Primo Programma di Azione. Azione 2, Attività 3)</p> <p>6.1.3. Organizzare festività ed eventi trekking coordinati lungo l'asta del fiume. (vedi allegato C - Primo Programma di Azione. Azione 3, Attività 4)</p> <p>6.1.4. Coordinamento dei due Ambiti Turistici della Val di Cecina: Costa degli Etruschi, Terre di Valdelsa Valdicecina.</p> <p>6.1.5. Insediamiento di un Tavolo di lavoro turismo sostenibile sovracomunale con le associazioni sportive ed ambientaliste, gli operatori turistici attivi sul territorio (vedi 6.8.1.) (vedi allegato C - Primo Programma di Azione. Azione 2, Attività 1)</p>
<p>6.2. Favorire presso gli operatori turistici locali una migliore conoscenza del territorio e delle sue possibilità di fruizione sostenibile.</p>	<p>6.2.1. Completare la rilevazione degli itinerari sportivi lungo il corso del fiume Cecina e alcuni affluenti esistenti con lo studio di fattibilità di nuovi tracciati (vedi 6.7.2.).</p> <p>6.2.2. Creare una rete informativa diffusa sulle attività sportive, ricreative, naturalistiche che coinvolga gli operatori turistici, gli esercizi commerciali e ricettivi. istituzione di una direzione della rete (vedi 6.1.2.). (vedi allegato C - Primo Programma di Azione. Azione 2, Attività 5)</p>
<p>6.3. Realizzare azioni che favoriscano un turismo consapevole.</p>	<p>6.3.1. Regolamentazione e organizzazione degli accessi al Masso delle Fanciulle a monte e revisione, nell'ottica del turismo sostenibile, degli</p>

	attuali messaggi promozionali (vedi allegato C - Primo Programma di Azione. Azione 5)
6.4. Promuovere la fruizione dei territori interni e del loro patrimonio paesaggistico (rurale, naturalistico, archeologico- industriale).	6.4.1. Organizzare eventi di trekking in bassa stagione al Masso delle Fanciulle, con guide ambientali e utilizzo di mezzi pubblici.
	6.4.2. Organizzare eventi di trekking in bassa stagione da Saline a Cecina con guide ambientali e utilizzo di mezzi pubblici, con degustazione dei prodotti tipici dell'area.
6.5. Recupero dell'ex area produttiva dei laghetti della Magona.	6.5.1. Istituzione di Oasi Naturalistica ai Laghetti della Magona. (vedi allegato C - Primo Programma di Azione. Azione 11)
	6.5.2. utilizzo dei laghetti della Magona con riqualificazione dell'area per attività ludico sportive (piccole imbarcazioni a vela, canoa, sup, kayak, pesca dilettantistica) gestita da associazioni sportive dedicate che possono interagire con il territorio e organizzare eventi sportivi (Vedi 6.8.4.).
6.6. Favorire il turismo sostenibile e la sua destagionalizzazione.	
6.7. Promuovere un turismo sportivo sostenibile delle aree naturali fluviali.	6.7.1. Sviluppo di progetti congiunti per bandi regionali/nazionali in ambito sport/salute che preveda attività sportive organizzate dalle associazioni del territorio (in aree gestite in convenzione con le Amministrazioni comunali) (vedi allegato C - Primo Programma di Azione. Azione 2, Attività 2)
	6.7.2. Completare la rilevazione degli itinerari sportivi lungo il corso del fiume Cecina e alcuni affluenti esistenti con lo studio di fattibilità di nuovi tracciati (vedi 6.2.1.).
	6.7.3. utilizzo dei laghetti della Magona con riqualificazione dell'area per attività ludico sportive (piccole imbarcazioni a vela, canoa, sup, kayak,

	<p>pesca dilettantistica) gestita da associazioni sportive dedicate che possono interagire con il territorio e organizzare eventi sportivi (Vedi 6.5.2.).</p>
	<p>6.7.4. Creare uno spot per promuovere l'attività del canottaggio <i>coastal rowing</i> e la pratica di vela leggera (derive) - con la possibilità di dare spazio alla canoa ed al canottaggio tradizionale nella parte di fiume compresa tra il ponte della ferrovia e la foce.</p>
	<p>6.7.5. Allargare i laghetti di Montescudaio e unirli in modo da poter accogliere più acqua e consentire così lo svolgimento di attività sportive come canottaggio/canoa olimpica/sci nautico/<i>wakeboard</i>/pesca sportiva/modellismo navale.</p>
<p>6.8. Valorizzare e connettere i sistemi di turismo lento e la mobilità dolce in val di Cecina</p>	<p>6.8.1. Insediamiento di un Tavolo di lavoro turismo sostenibile sovracomunale con le associazioni sportive ed ambientaliste, gli operatori turistici attivi sul territorio (vedi 6.1.5.) (vedi allegato C - Primo Programma di Azione. Azione 2, Attività 1)</p>
	<p>6.8.6. Sviluppare proposte di itinerari in connessione a quanto previsto dal Progetto regionale "Ciclovia dal mare a Volterra lungo il fiume Cecina per il collegamento della via Francigena alla costa degli Etruschi"</p>
	<p>6.8.2. Sviluppare e promuovere una Rete Escursionistica nella Valle connettendosi alle viabilità dorsali in parte già realizzate o in fase progettuale, mediante il coinvolgimento delle Associazioni attive nel territorio) (vedi allegato C - Primo Programma di Azione. Azione 4)</p>
	<p>6.8.3. Organizzare un servizio di noleggio di piccole imbarcazioni elettriche, totalmente green, per attività sportive e/o escursioni giornaliere lungo la parte bassa del fiume (dalla foce al ponte di Cecina) (vedi 6.8.3.). (vedi 6.9.1.)</p>

<p>6.9. Migliorare l'accessibilità dalla costa alle aree interne utilizzando una rete di mezzi pubblici a supporto della mobilità integrata</p>	<p>6.9.1. Organizzare un servizio di noleggio di piccole imbarcazioni elettriche, totalmente green, per attività sportive e/o escursioni giornaliere lungo la parte bassa del fiume (dalla foce al ponte di Cecina) (vedi 6.8.3.).</p>
<p>6.10. Gestione dell'accessibilità al fiume nelle aree non antropizzate, ad elevato rischio esondazione e ad elevata fragilità ambientale, messa in sicurezza della rete escursionistica</p>	
<p>6.11. Coinvolgimento dell'associazionismo e sua valorizzazione</p>	<p>6.11.1. Coordinamento intercomunale per l'attivazione di convenzioni fra associazioni del territorio, enti di promozione sportiva, ambientale e amministrazioni comunali per la gestione degli spazi lungo il fiume attraverso la promozione di attività sportive, naturalistiche e culturali che coinvolgano residenti e fruitori. (vedi 6.11.1.) (vedi allegato C - Primo Programma di Azione. Azione 2, Attività 4)</p>
	<p>6.11.2. Sviluppare un progetto di Citizen science per il monitoraggio delle acque con il coinvolgimento delle associazioni e delle scuole (anche come alternanza scuola- lavoro) (vedi 5.3.1.).</p>

ASSE STRATEGICO 7: Valorizzare il patrimonio naturalistico-ambientale

Obiettivi specifici:

- 7.1. Tutelare e salvaguardare la biodiversità dell'ecosistema fluviale e gli habitat connessi attraverso la riduzione del consumo di risorse naturali e la conservazione degli ambienti.
- 7.2. Realizzare una gestione forestale sostenibile del Bacino.
- 7.3. Incrementare la conoscenza della cittadinanza del patrimonio naturalistico e culturale della Val di Cecina.
- 7.4. Incentivare il ruolo di presidio paesaggistico e culturale svolto dagli agricoltori attraverso forme di gestione sostenibile del territorio e delle risorse.
- 7.5. Riconoscimento e quantificazione dei servizi ecosistemici svolti dal fiume.
- 7.6. Favorire l'agricoltura sostenibile, di qualità, biologica e biodinamica.
- 7.7. Potenziare il sistema delle aree protette lungo il fiume e attivare la gestione delle ex ANPIL (valutare una nuova forma di riconoscimento e tutela).
- 7.8. Valorizzare il ruolo del fiume e dei suoi affluenti come corridoi ecologici.
- 7.9. Valutare l'istituzione del Parco Fluviale del Fiume Cecina.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CHE L'OBIETTIVO ATTUA/INTEGRA/INCLUDE:

Il Piano di indirizzo territoriale (PIT) di cui all'art. 48 della LR 01/2005 con valenza di Piano paesaggistico, della Regione Toscana
Piani Strutturali Comunali e Intercomunali
La Strategia Di Sviluppo Locale 2014-2020 in Val Di Cecina
La Legge Regionale 86/2016 Testo Unico Del Sistema Turistico Regionale
Il Piano di Gestione del SIC – SIR - ZPS da Berignone a Ponteginori e delle aree naturali protette lungo l'asta del fiume
Direttiva "Habitat" (1992/43/CE)
Direttiva "Uccelli" (2009/147/CE)
LR 19 marzo 2015, n.30 Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale
Il Programma di Sviluppo Rurale
Il Programma del Distretto Rurale della Val di Cecina

7.1. Tutelare e salvaguardare la biodiversità	7.1.1. Sviluppare lo studio degli ecosistemi ripariali di supporto agli interventi
---	--

<p>dell'ecosistema fluviale e gli habitat connessi attraverso la riduzione del consumo di risorse naturali e la conservazione degli ambienti.</p>	<p>di gestione delle sponde (buone pratiche) con creazione di un database cartografico che riporti le fasce ripariali che mostrino: che cosa esiste (vegetazione che possa essere utile a chi si occupa manutenzione) (Vedi 4.7.1.).</p>
<p>7.2. Gestione forestale sostenibile del Bacino.</p>	<p>7.1.2. Realizzare un progetto di rete ecologica del fiume Cecina e di valorizzazione dei servizi eco sistemici.</p>
<p>7.3. Incrementare la conoscenza della cittadinanza del patrimonio naturalistico e culturale.</p>	<p>7.2.1. Realizzare un piano di gestione della vegetazione delle fasce tampone boscate nel reticolo minore (vedi 4.7.2.).</p>
<p>7.4. Incentivare il ruolo di presidio paesaggistico e culturale svolto dagli agricoltori attraverso forme di gestione sostenibile del territorio e delle risorse.</p>	<p>7.3.1. Realizzare Laboratori di educazione ambientale con visita lungo il Fiume (per studenti scuola primaria e secondaria di I grado) ed Escursioni lungo il fiume (per cittadini) con guida ambientale.</p>
<p>7.5. Riconoscimento e quantificazione dei servizi ecosistemici svolti dal fiume.</p>	<p>7.3.2. Creare un gruppo di soggetti interessati a favorire la conoscenza a cittadini e turisti del patrimonio naturalistico e culturale.</p>
<p>7.6. Favorire l'agricoltura sostenibile, di qualità, biologica e biodinamica.</p>	<p>7.4. Messa a sistema di studi esistenti e competenze per un progetto di rete ecologica del fiume Cecina e la valorizzazione dei servizi ecosistemici. (vedi allegato C - Primo Programma di Azione. Azione 14, Attività 3)</p>
<p>7.7. Potenziare il sistema delle aree protette lungo il fiume e attivare la gestione delle ex ANPIL (e riconoscere una nuova forma di riconoscimento e tutela).</p>	<p>7.5.1. Messa a sistema di studi esistenti e competenze per un progetto di rete ecologica del fiume Cecina e la valorizzazione dei servizi ecosistemici. (vedi allegato C - Primo Programma di Azione. Azione 14, Attività 3)</p>
<p>7.8. Valorizzare il ruolo del fiume e dei suoi affluenti come corridoi ecologici.</p>	<p>7.6. Favorire l'agricoltura sostenibile, di qualità, biologica e biodinamica.</p>
<p>7.7. Potenziare il sistema delle aree protette lungo il fiume e attivare la gestione delle ex ANPIL (e riconoscere una nuova forma di riconoscimento e tutela).</p>	<p>7.7.1. Istituire una riserva regionale dalla sorgente alla foce. (vedi allegato C - Primo Programma di Azione. Azione 13)</p>

7.9. Valutare l'istituzione di Parco Fluviale del Fiume Cecina.	7.9.1. Istituire il Parco fluviale del Fiume Cecina.
---	--